

*3 Domenica
di Pasqua B*



*Il Risorto,
Tiziano*



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli
che erano ritornati da Èmmaus]
narravano [agli Undici
e a quelli che erano con loro]
ciò che era accaduto lungo la via
e come avevano riconosciuto [Gesù]
nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose,
Gesù in persona stette in mezzo a loro
e disse: «Pace a voi!».

Sconvolti e pieni di paura,
credevano di vedere un fantasma.

Ma egli disse loro:
«Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi
nel vostro cuore?

Guardate le mie mani e i miei piedi:
sono proprio io!

Toccatemi e guardate;
un fantasma non ha carne e ossa,
come vedete che io ho».

Dicendo questo, mostrò loro
le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia
non credevano ancora

ed erano pieni di stupore, disse:

«Avete qui qualche cosa da mangiare?».

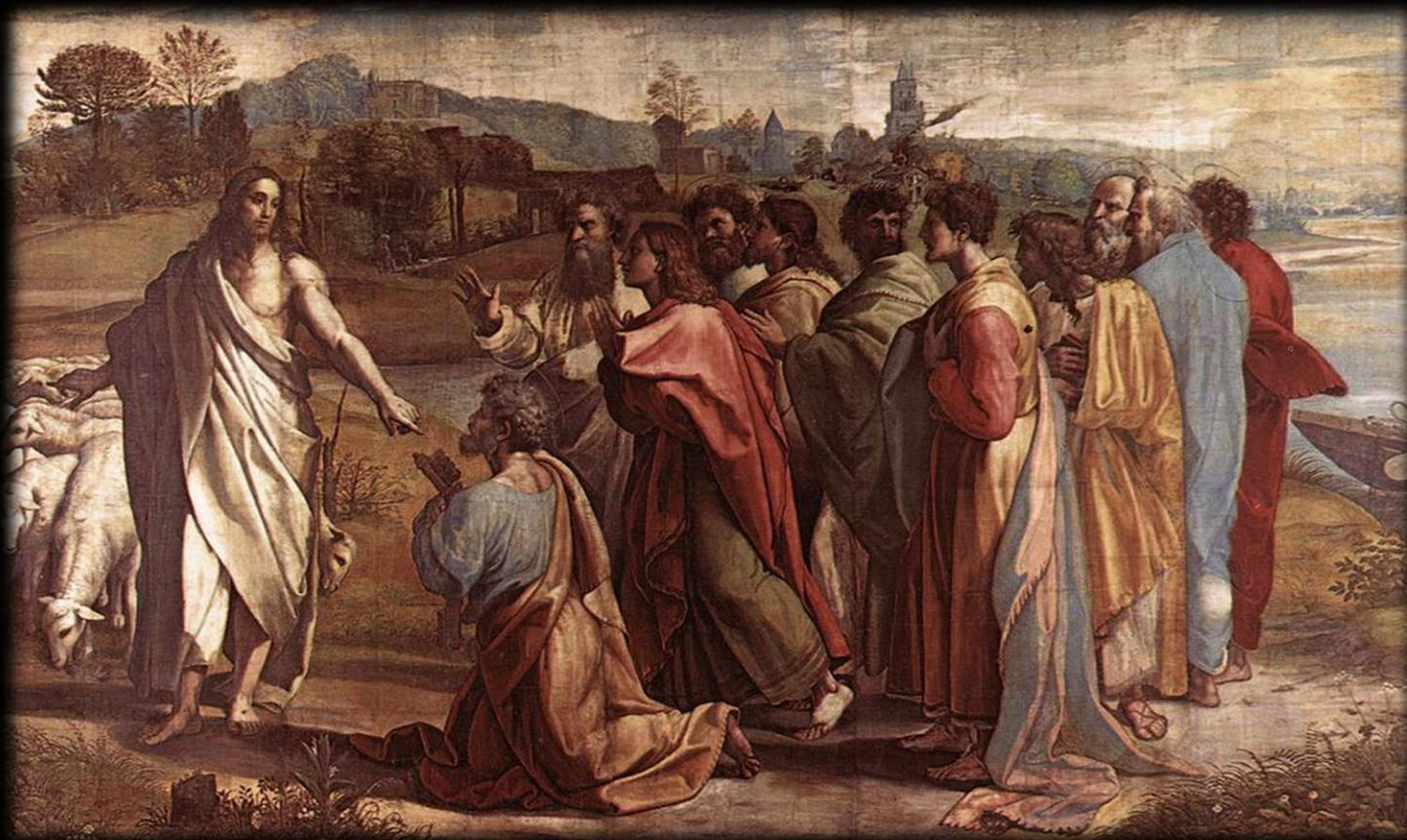
Gli offrirono una porzione di pesce
arrostito; egli lo prese
e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole
che io vi dissi quando ero ancora con voi:
bisogna che si compiano tutte le cose
scritte su di me nella legge di Mosè,
nei Profeti e nei Salmi».



Cristo appare agli apostoli, A. van Dyke

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro:
«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno,
e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati,
cominciando da Gerusalemme.
Di questo voi siete testimoni».



Dal Sermo I, in Pascha di Guerrico d'Igny

Il Risorto, Rembrandt

Quando il Risorto
"venne" a loro
"a porte chiuse
e stette in mezzo a loro,
essi, stupiti e spaventati
credevano di vedere
un fantasma;
ma egli alitò su di loro
e disse:
"Ricevete
lo Spirito Santo".
Poi, inviò loro dal cielo
lo stesso Spirito,
ma come nuovo dono.



Questi doni furono per loro le testimonianze
e gli argomenti di prova della risurrezione e della vita.



È lo Spirito infatti
che rende testimonianza,
anzitutto nel cuore dei
santi, poi per bocca loro,
che "*Cristo è la verità*",
la vera risurrezione
e la vita.

Ecco perché gli apostoli,
che erano rimasti
persino nel dubbio
inizialmente,
dopo aver visto
il suo corpo redivivo,
"*resero testimonianza
con grande forza della
sua risurrezione*",
quando ebbero gustato
lo Spirito vivificatore.

Quindi, più proficuo
concepire Gesù
nel proprio cuore
che il vederlo
con gli occhi del corpo
o sentirlo parlare,
e l'opera dello Spirito Santo
è molto più poderosa sui sensi
dell'uomo interiore,
di quanto non lo sia
l'impressione
degli oggetti corporei
su quelli dell'uomo esteriore.



G.B. Crespi,
Cristo appare agli apostoli Pietro e Paolo



Ora perciò, fratelli miei,
in che senso la gioia del vostro cuore
è testimonianza del vostro amore di Cristo?

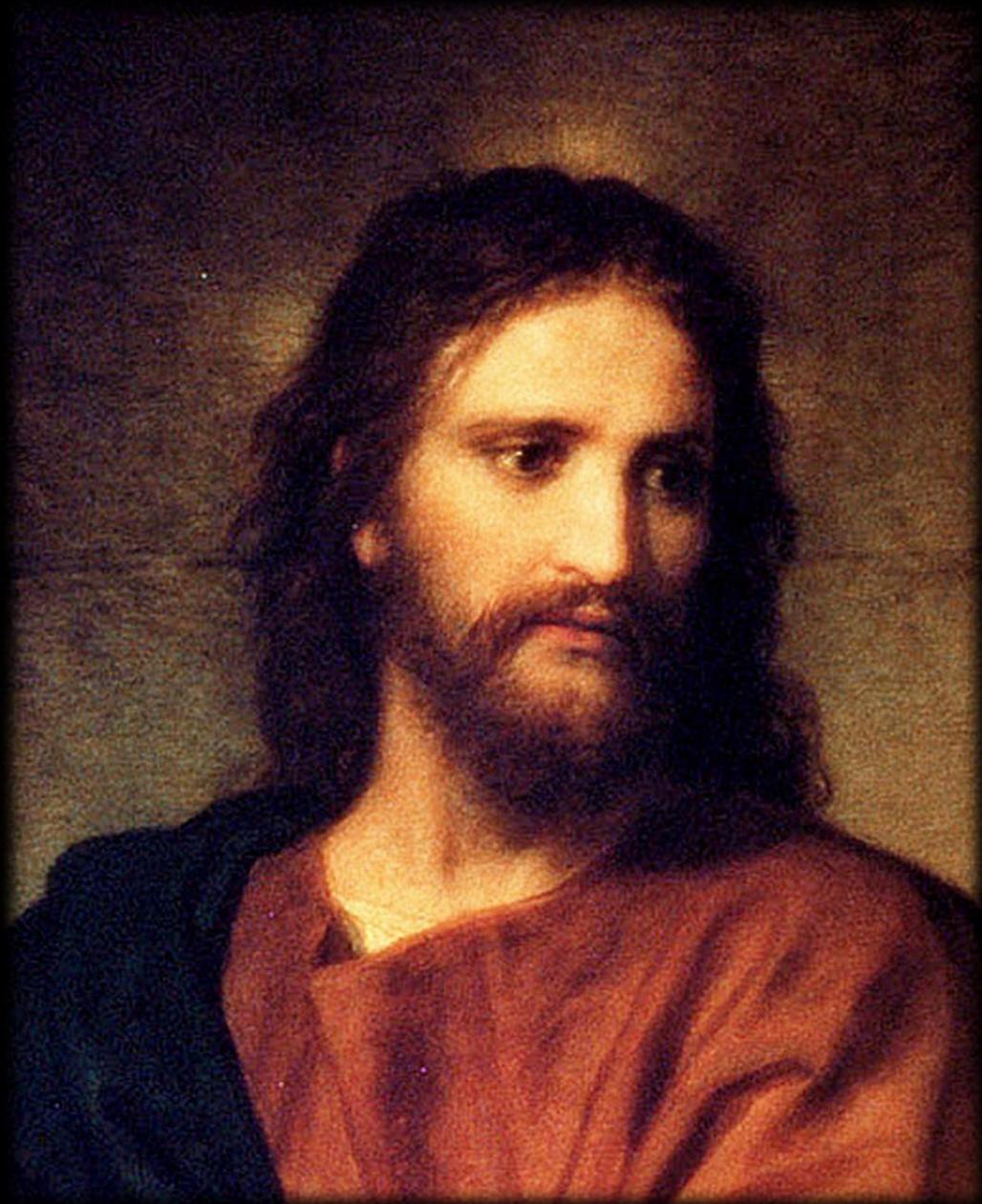
Se mai avete amato Gesù, vivo,
morto, poi reso alla vita,
nel giorno in cui, nella Chiesa,
i messaggeri della sua risurrezione
ne danno l'annuncio e la proclamano
di comune accordo e a tante riprese,
il vostro cuore gioisce dentro di voi e dice:
«Me ne è stato dato l'annuncio,
Gesù, mio Dio, è in vita!
Ecco che a questa notizia il mio spirito,
già assopito di tristezza,
languente di tiepidità,
o pronto a soccombere allo scoraggiamento,
si rianima».

Sarai nel tuo diritto
di riconoscere
che il tuo spirito
ha pienamente riscoperto
la vita in Cristo,
se può dire
con intima convinzione:

«Se Gesù è in vita,
tanto mi basta!».

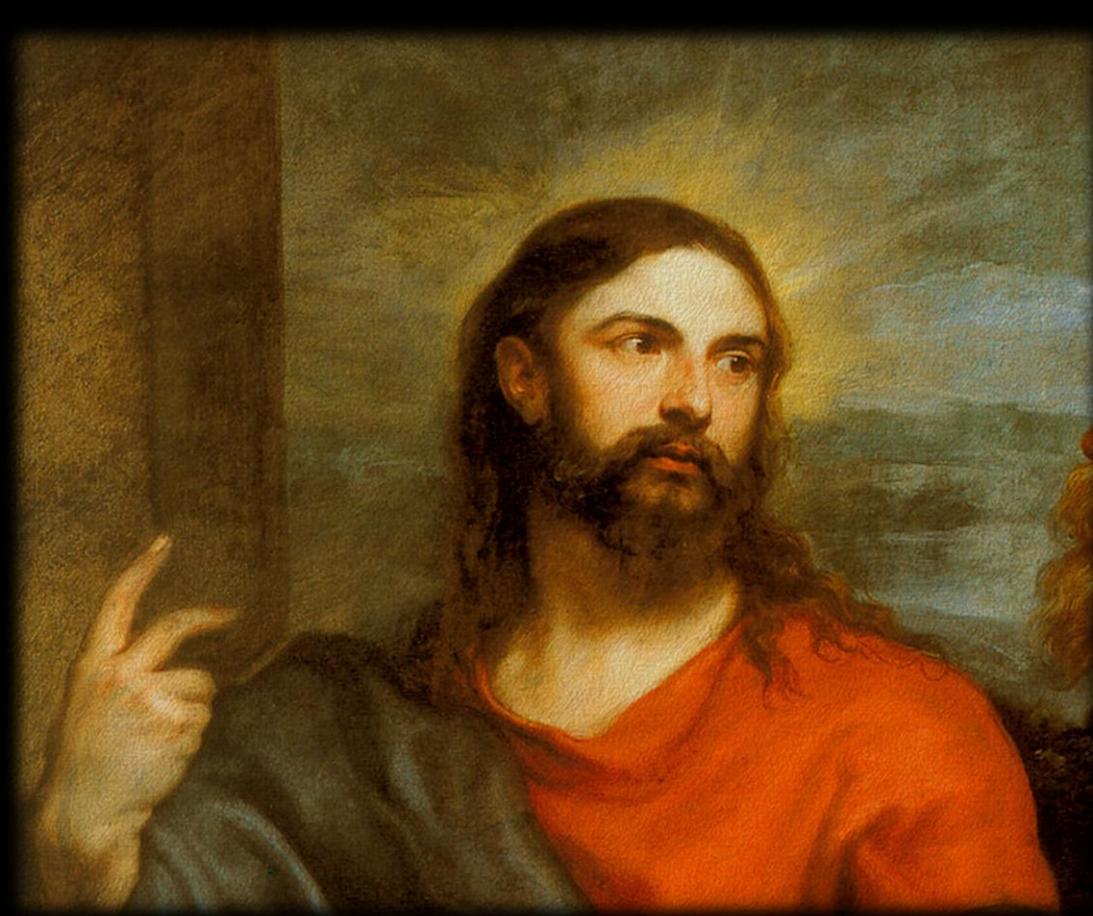


Cristo trionfa sul peccato e la morte,
Rubens



Esprimendo
un attaccamento
profondo,
una tale parola
è degna
degli amici di Gesù!
E quanto è puro,
l'affetto
che così si esprime:

«Se Gesù è in vita,
tanto mi basta!».

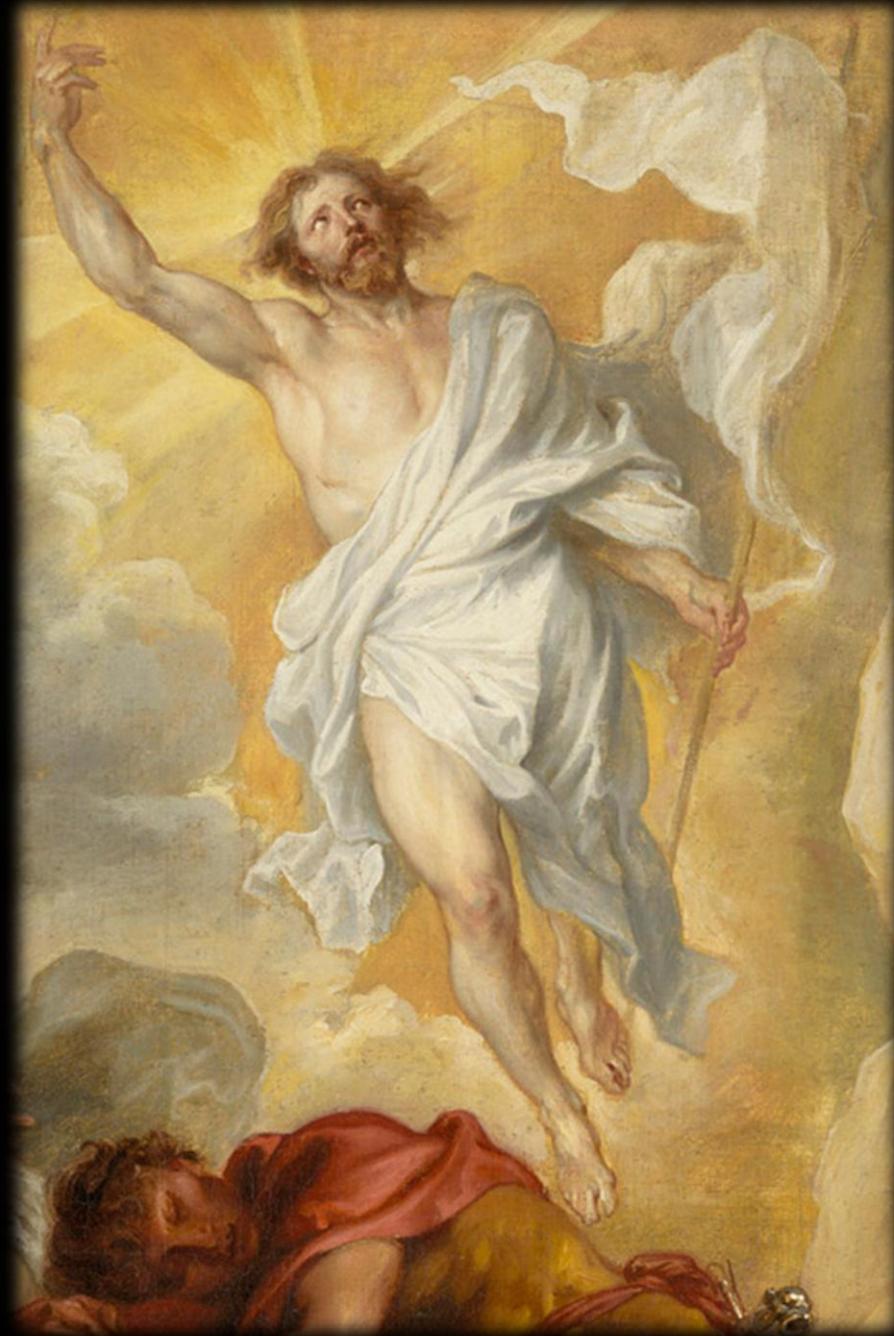


Il Cristo al
tempio,
Jan Dyke

Se egli vive,
io vivo,
poiché la mia anima
è sospesa a lui;
molto di più,
egli è la mia vita,
e tutto ciò
di cui ho bisogno.
Cosa può mancarmi,
in effetti,
se Gesù è in vita?

Quand'anche
mi mancasse tutto,
ciò non avrebbe
alcuna importanza
per me,
purché
Gesù sia vivo.
Se poi gli piace
che venga meno
io stesso,
mi basta
che egli viva,
anche se non è
che per se stesso.

Resurrezione,
Van Dyke





Il Risorto
appare ai
discepoli di
Emmaus,
Rembrandt

Quando l'amore di Cristo assorbe in un modo così totale il cuore dell'uomo, in guisa che egli dimentica se stesso e si trascura, essendo sensibile solo a Gesù Cristo e a ciò che concerne Gesù Cristo, solo allora la carità è perfetta in lui.



Indubbiamente, per colui il cui cuore
è stato così toccato,
la povertà non è più un peso;
egli non sente più le ingiurie;
si ride degli obbrobri;
non tiene più conto di chi gli fa torto,
e reputa la morte un guadagno.
Non pensa neppure di morire,
poiché ha coscienza piuttosto
di passare dalla morte alla vita;
e con fiducia, dice:
«Andrò a vederlo, prima di morire».

Guerrico d'Igny,
Sermo I,
in Pascha, 4-5

Il Risorto,
Rubens